

Relazione della referente per l'inclusione prof.ssa Rosa Milana

Anno Scolastico 2019-2020

Ho avuto il privilegio di insegnare al liceo Mascheroni per 27 anni e ho fatto parte di svariate commissioni da quella elettorale all'interscambio, dalla commissione legalità alla commissione cultura. Per non parlare della storica esperienza dei "moduli". In tutte ho appreso molto e mi sono arricchita per lo scambio di visioni, per l'apporto culturale e umano dei colleghi, non ultimo per il divertimento nell'esplorazione di percorsi nuovi.

La commissione inclusione, in cui ho lavorato negli ultimi anni, ha una sua peculiarità, cioè quella della condivisione di una certa idea di scuola: suo obiettivo principale è rendere effettivo il diritto all'istruzione agli studenti/famiglie del liceo Mascheroni che abbiano temporanei o prolungati ostacoli ad esercitare un diritto costituzionale, ma il gruppo di lavoro si occupa anche della riduzione della dispersione scolastica e di agevolare la relazione tra alunni e famiglie con i docenti, incrociando talora le esigenze della segreteria o la disponibilità del tecnico di laboratorio.

L'impegno è stato rivolto verso tre segmenti principali

1. Attenzione ai bisogni di alunni e alunne con disagio
2. Organizzazione di corsi di supporto allo studio (tutoraggio tra pari) e al metodo di studio (referente la prof.ssa Veronica Giannone)
3. Organizzazione di corsi di supporto per studenti di lingua madre non italofoeni.

1. Per il primo punto mi sono mossa nel solco tracciato dalla prof.ssa Giannone che mi ha preceduto e ha costruito progetti e modelli e ha stabilito prassi consolidate.

Nelle prime settimane si sono individuati alunni ed alunne BES attraverso la documentazione e le relazioni degli anni precedenti e si è proceduto con la segnalazione ai docenti, si è offerto anche il supporto alla stesura di PDP; il monitoraggio è stato regolare fino a quando non si è stabilita la chiusura delle scuole. Occorre precisare che il quadro che si presenta all'inizio dell'anno scolastico non è stabile: alcuni alunni e alunne, infatti, si aggiungono all'attenzione degli insegnanti per motivi diversi nel corso dei mesi successivi, mentre si scopre che altri, segnalati in precedenza, non hanno più bisogno di particolari supporti.

Vorrei ringraziare per l'estrema cura che hanno adoperato le docenti coordinatrici delle classi dove si trovano studenti che necessitano di Piano Educativo Individualizzato.

Ho incontrato alcuni genitori di studenti che frequentano il liceo e i genitori di un alunno che si è iscritto al primo anno per l'anno scolastico 2020-2021.

Con la collaborazione della prof.ssa Federici e del prof. Lumina è stato preparato un aggiornamento interno per la diffusione di buone pratiche inclusive. All'incontro hanno partecipato la signora Gabriella Rota Stabelli, presidente dell'Associazione Dislessia (AID Bergamo) e Vittoria Frisia, studentessa universitaria. Sono stati illustrati strumenti metodologici e programmi di informatica utili ai docenti per la mediazione didattica.

Da un'idea della prof.ssa Corea, ho curato con la collaborazione della signora Marta Grugnetti, tecnico di laboratorio, l'inserimento di dizionari digitali di italiano, latino, inglese, tedesco, spagnolo in alcuni computer portatili della scuola per favorire studenti e studentesse che ne avessero bisogno specialmente nelle verifiche.

I docenti della commissione inclusione hanno partecipato all'open day con uno sportello di presentazione delle attività rivolte a tutti gli studenti che hanno bisogno di essere accolti e accompagnati durante il loro percorso di studi.

Ho partecipato agli incontri del CTI (Cento territoriale Inclusione) di Bergamo che coordina le scuole della Provincia e offre supporti e corsi di aggiornamento interessanti. Tra questi si evidenzia l'aggiornamento su alunni con ADHD, significativo per la partecipazione degli insegnanti della commissione inclusione del Liceo Mascheroni. Attraverso il CTI avviene anche di consueto il passaggio di informazioni dalla scuola media, ma quest'anno ci sono ancora difficoltà e lentezza nel desumere informazioni per gli alunni neo-iscritti.

Come referente ho partecipato a un incontro di formazione dell'Ufficio Scolastico della Lombardia per la presentazione nuovo modello ICF con nuove misure per l'elaborazione del PEI.

2. Per quanto riguarda i corsi di supporto allo studio -tutoraggio tra pari- e al metodo di studio, referente è stata la prof.ssa Veronica Giannone. I corsi si sono avvalsi della presenza di docenti in servizio dell'Istituto e della prof.ssa Leila Riboldi che ha voluto, in modo del tutto gratuito, continuare il suo legame affettivo con la scuola mettendo a disposizione la sua competenza ed esperienza.

Quest'anno l'attività di supporto allo studio è stata incrementata perché lo sportello è stato aperto tutti i giorni (dal lunedì al venerdì, dalle 13.15 alle 15.15). Gli alunni che hanno avuto libero accesso, hanno trovato, in base al calendario stabilito, sia docenti delle diverse materie (matematica, fisica, storia, filosofia, scienze, inglese, italiano, latino) sia studenti del triennio che si sono offerti di accompagnare nello studio i compagni di scuola. Per gli studenti tutorati è stata un'ottima occasione per studiare con una guida e superare difficoltà di diverso tipo con la comunicazione diretta e "alla pari" di un compagno. Per i tutor è diventato un modo per mettere alla prova competenze che corrispondono alle competenze trasversali europee come "imparare ad imparare", "competenze sociali e civiche", "competenze di consapevolezza ed espressione culturale". Sottolineo tra le mie osservazioni che si è verificato anche lo scambio di ruolo tra tutor e tutorati (elemento non secondario nell'approccio "peer to peer").

La prof.ssa Veronica Giannone si è occupata della formazione dei tutor (con apposite riunioni) e dell'organizzazione e pubblicità dell'attività. L'esperienza è positiva e va incoraggiata.

Nello stesso ambiente della biblioteca d'istituto si è costituito lo sportello dell'attività "Impara l'arte di imparare" curato da docenti di italiano e matematica dietro richiesta e prenotazione degli studenti: rivolto a tutti, di fatto hanno usufruito del percorso alcuni studenti delle classi prime.

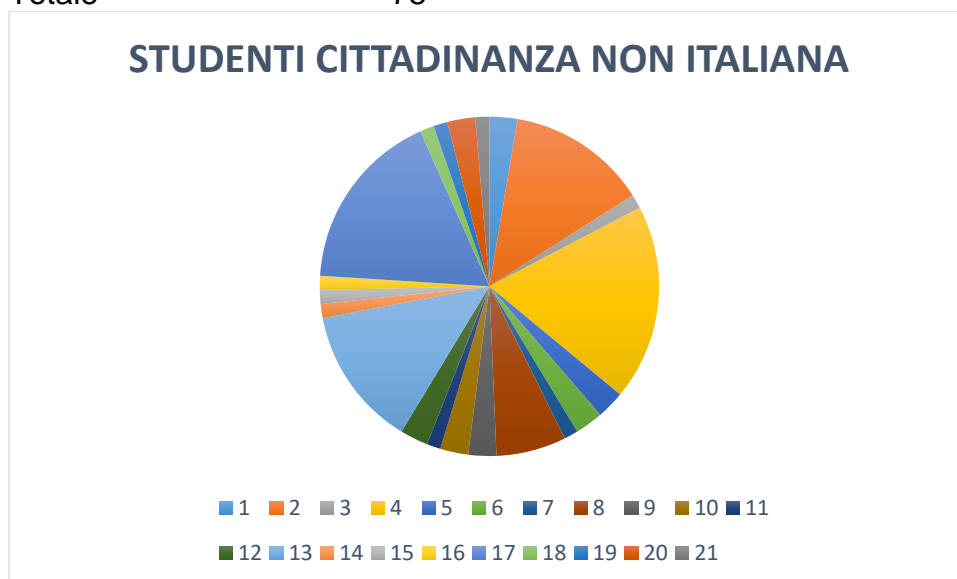
Uno degli obiettivi principali del progetto è rendere gli studenti il più possibile autonomi nell'affrontare il proprio percorso scolastico e rafforzare la motivazione allo studio. I risultati

sono da decifrare perché manca un riscontro con i docenti delle classi a cui gli studenti afferiscono.

3. Per quanto riguarda il corso di supporto per studenti di lingua madre non italofoni, sono emerse criticità per la sporadica partecipazione degli studenti.

Di seguito il quadro desunto dai documenti di segreteria sulla presenza di studenti nel liceo con cittadinanza non italiana:

PAESI BASSI	2
ALBANIA	10
POLONIA	1
ROMANIA	14
MOLDAVIA	2
UCRAINA	2
EGITTO	1
MAROCCO	5
GHANA	2
SENEGAL	2
TOGO	1
ARGENTINA	2
BOLIVIA	10
ECUADOR	1
IRAN	1
BANGLADESH	1
CINA	13
FILIPPINE	1
INDIA	1
PAKISTAN	2
VIETNAM	1
Totale	75



La riflessione da porre è sulla valorizzazione delle differenze che esistono e che dovrebbero divenire risorsa culturale importante.

Quest'anno non abbiamo avuto studenti neo-arrivati o con difficoltà nella lingua italiana d'uso, ma non tutti coloro che avrebbero potuto avvalersi del corso hanno scelto di frequentare. Rimane da indagare sulla motivazione di tali scelte: se dipende da mancata diffusione di informazione nella scuola, se il taglio dato al corso debba essere diversificato, se debba essere maggiore il coinvolgimento o la consapevolezza degli studenti, infine se gli studenti temano di essere classificati in qualche modo, anziché sentirsi protagonisti. A questo proposito suggerisco una pista di lavoro: visti i risultati positivi del "tutoraggio tra pari", si dovrebbe incrementare e favorire tale approccio nelle attività di inclusione.

Nel progettare le attività per il prossimo anno scolastico rimangono aperte alcune questioni, ad esempio come raggiungere gli alunni in difficoltà con la didattica a distanza, come suscitare in tutti motivazione e coinvolgimento, quali buone pratiche siano da diffondere.

Gli insegnanti in questi ultimi mesi hanno provato diverse strategie, ma non conosciamo gli uni gli altri quali siano state le modalità provate e i riscontri ottenuti: sarebbe importante, invece, poter condividere le esperienze per affrontare meglio le problematiche che si incontreranno. Nel costruire la didattica della prassi quotidiana a settembre si dovranno adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e sarà importante definire buone prassi comuni all'interno dell'istituto.

In conclusione rinnovo l'invito a consultare l'Index per l'inclusione reperibile in

<http://www.csie.org.uk/resources/translations/IndexItalian.pdf>

Ringrazio il Dirigente scolastico per la fiducia concessa e le colleghe che mi hanno aiutato con il loro contributo generoso di tempo e competenza.